

Progetti Concorsi

Il Sole **24 ORE**

10

16 - 21
MARZO
2009

Supplemento
al n. 10
Anno XIV
Poste It. sped. in A.P.
D.L. 353/2003
Conv. L. 46/2004,
art. 1, 1,
DBC Roma

PROTAGONISTI

Il team bolognese Diverserighe, studio fondato nel 2001 da tre under 40, usa il classico mattone in modo moderno.

ODDO A PAGINA 5



Il Sole **24 ORE**

2° FORUM ARCHITETTURA

Milano, 28 maggio 2009

GRUPPO **24 ORE**
La cultura dei fatti

Annulato il concorso per la Città dell'acqua al posto dell'impianto olimpico demolito

Roma, stop al Velodromo Il Tar bocchia la gara Eur

DI MAURO SALERNO

Dopo aver schivato gli strali della Sovrintendenza, il progetto della Città dell'acqua e del benessere da realizzare nel quartiere Eur di Roma al posto dell'ormai demolito Velodromo Olimpico, inciampa nella tegola del Tar.

Con una sentenza pubblicata la settimana scorsa i giudici amministrativi hanno annullato i risultati e tutti gli atti di gara del concorso di progettazione bandito dalla società dell'Eur (90% ministero dell'Economia, 10% Comune di Roma) che, dopo una girandola di esclusioni, anche "eccellenti", avevano portato alla selezione dell'unico progetto rimasto in gara, quello messo a punto dalla cordata guidata dalla società di ingegneria romana Teching.

I giudici del Tar Lazio hanno accolto il ricorso presentato dal raggruppamento di progettisti capeggiati dalla Leonardo di Salvatore Re, esclusa dalla gara nella fase finale. Per il Tar l'intera procedura è stata viziata dalla presenza in giuria di Federica Galloni, sovrintendente per i Beni culturali e ambientali per il Comune di Roma che, poco prima di entrare a far parte della commissione giudicatrice del concorso, aveva avviato una procedura di vincolo sull'area del Velodromo progettato da Cesare Ligini per le Olimpiadi del 1960 e poi rimasto a lungo inutilizzato. Un doppio ruolo che i giudici am-



■ Tutto da rifare: il progetto della Città dell'acqua all'Eur con piscine, hotel, uffici e servizi pubblici per un costo di circa 100 milioni

ministrativi hanno ritenuto incompatibile alla luce della norma del Codice degli appalti (articolo 84, comma 4) che esclude che un commissario diverso dal presidente possa svolgere «alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta».

Conseguenza? L'annullamento di tutti gli atti di gara, compresa l'aggiudicazione del concorso al gruppo Teching, che nel frattempo aveva anche firmato con l'Eur l'incarico per lo sviluppo delle successive fasi progettuali e aveva cominciato a mettere mano al progetto definitivo. «Stavamo lavorando per consegnare il progetto nel giro dei prossimi quattro mesi, in modo da stringere i tempi per l'inizio delle attività», dice Sergio Talia, amministratore della società.

L'intera operazione è in mano ad Acquadrome, società partecipata al 51% da Condotte Immobiliari

e al 49% da Eur Spa, e incaricata di trasformare l'area del Velodromo demolito lo scorso 24 luglio, in un complesso a destinazione mista dotato di piscine, polo per la diagnostica e la riabilitazione sportiva, hotel, uffici, spazi commerciali e servizi pubblici (tra cui scuola, ludoteca, uffici per il XII Municipio) per un totale di 53.500 mq al costo di circa 100-120 milioni, sulla base di un accordo di programma in variante al Prg siglato con il Comune di Roma e approvato nel 2007.

Ora tutto torna ai blocchi di partenza, a partire dal design architettonico dell'area.

«Non abbiamo ancora deciso se presentare ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar», spiega l'amministratore delegato di Acquadrome Giuseppe Vadalà. «Non vogliamo impegnarci in un contenzioso senza fine. Verifichiamo con i nostri legali quale sia la

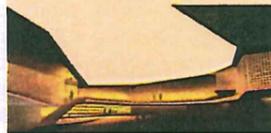
via più rapida per andare avanti rispettando i contenuti dell'accordo di programma». Non è detto dunque che alla fine ad andare in cantiere sia il progetto Teching. «I progetti dei partecipanti al concorso sono di nostra proprietà - spiega - valuteremo se la sentenza del Tar comporta anche la decadenza del contratto firmato dall'Eur con Teching e se abbiamo la possibilità proseguire la progettazione per vie interne o, in alternativa, quella di affidare l'incarico a uno dei progettisti del concorso o magari ad altri del tutto estranei a questa vicenda».

«Non so come andrà a finire - conclude Re - . Non posso però fare a meno di notare che in Italia più si tenta di fare qualità progettuale più si finisce a scontrarsi nelle aule dei tribunali. È una storia nata male ed è un po' lo specchio delle difficoltà e delle anomalie in cui si agita il sistema dei concorsi in questo Paese». ■

ALL'INTERNO

3 RECUPERO URBANO

Edificio-origami per il centro Tv di Reggio Calabria



7 POLIZZE E PROGETTISTI

Offerta povera nel settore delle Rc professionali: un gruppo di progettisti tratta con Lloyd's l'assicurazione «su misura»

10 SOLUZIONI COSTRUTTIVE

A Firenze alloggi sociali in legno con la tecnica XLam



11 SCENOGRAFIA CON IL LED

La luce "fredda" libera la fantasia degli architetti



Al Mipim di Cannes la Casa 100k di Cucinella insieme ai concept di Iascone e di Marata

Senza committenza gli architetti si fanno promotori

Architettura d'eccellenza, con marchio eco, la vera protagonista italiana al Mipim (10-13 marzo). «A maggior ragione nei momenti di crisi - ha dichiarato Mario Cucinella, unico architetto italiano premiato a Cannes - bisogna investire in settori di punta come quello dell'energia e dell'impatto sul sistema del governo del territorio. E in un momento di vuoto

creativo della politica, si chiede all'architetto di assumersi anche un ruolo di promozione di modelli e visioni innovative». E sull'onda della Casa 100 K (un alloggio di 100mq a 100mila euro), ideata da Cucinella, proprio al Mipim altri due progettisti italiani, Antonio Iascone e Alessandro Marata, si sono presentati in partnership con un'impresa di costruzioni, Schiavina; per illu-



■ Antonio Iascone: prototipo abitativo

strare due concept residenziali innovativi, integrati nel verde e industrializzati.

Cucinella è stato premiato a Cannes nella categoria "residenza" con la ricerca per la Casa 100 K; e nella categoria "sostenibilità" con il progetto per l'Arpa di Ferrara e con lo stesso concept per la casa «eco». ■

PIEROTTI A PAGINA 4

www.diasen.com
DiaSen
INTONACI TERMO-ACUSTICI
E IMPERMEABILIZZANTI

MATERIALI Legno

LA SOCIETÀ

Il progetto pilota per la costruzione di tre edifici in legno è promosso da Casa Spa, società che gestisce l'edilizia residenziale pubblica a Firenze.



Il progetto architettonico è firmato da Marco Barone con la consulenza esterna di Carlo e Matteo Canepari. Per le strutture ha lavorato Lorenzo Panerai con la società di ingegneria Legnopit e lo Studio Tecnico Associato Timber Engineering. Questi due soggetti sono stati scelti per l'esperienza maturata nel settore del legno e in particolare per l'impiego del compensato di tavole.



DESTINAZIONE MISTA NELLE TRE STRUTTURE

Il progetto sperimentale include tre fabbricati, tutti interamente in legno, con il sistema del compensato di tavole (XLam). I tre edifici, due a destinazione residenziale (rispettivamente 6 e 4 piani, per complessivi 4.400 mq) e uno a destinazione pubblica (una ludoteca per 600 mq su due piani), sorgeranno in un'area ex industriale a Firenze.

Tecnica «a compensato di tavole» per un edificio di 6 piani a prova di sisma

Firenze, case sociali con la tecnica XLam

Casa Spa costruirà il primo condominio a sei piani con strutture interamente in legno, in zona sismica. È questo uno dei tre edifici, in legno, che la società realizzerà a Firenze, nell'area ex Longinotti. Casa Spa, partecipata dai 33 Comuni dell'area fiorentina, effettua progettazione, realizzazione e gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, e grazie a un contributo statale (come intervento afferente al Dm Infrastrutture e trasporti 16 marzo 2006 «Per la riduzione del disagio abitativo dei conduttori di immobili assoggettati a misure esecutive di rilascio») ha avviato l'iter per costruire questi edifici sperimentali. «Architettura contemporanea in legno – spiegano i promotori – nel tentativo di sdoganare questo materiale dal linguaggio vernacolare».

Il team di progettazione ha ultimato il progetto definitivo e sta affinando l'esecutivo.

«L'idea – spiega Marco Barone, architetto Casa Spa – nasce dal bando ministeriale che chiedeva di ideare una struttura a basso impatto ambientale e ad alto contenuto energetico. E la struttura in legno, in particolare la tecnica costruttiva XLam (compensato di tavole), risponde a queste specifiche».

Il progetto non è innovativo solo dal punto di vista della biocompatibilità ma anche per la distribuzione degli alloggi, per la disposizione dei vani accessori (le cantine sono ai piani e non nell'interrato), la sovra-dotazione degli spazi di archivi (ampi ripostigli) e ancora nel doppio servizio igienico, accessibile.

«La tecnica costruttiva XLam – aggiunge Barone – non è ancora normata in Italia; questo progetto è quindi altamente sperimentale ed è sotto osservazione diretta da parte del Ministero e del Genio civile, anche per quanto riguarda la certificazione del sistema». ■ P.P.

www.casaspa.it



VISTO DALL'ESPERTO

DI DARIO BELLATRECCIA

Le tecnologie di costruzione includono ovviamente il legno come materiale "storico" per la realizzazione di fabbricati: la tipologia più diffusa è quella della residenza unica e della schiera.

È decisamente meno frequente imbattersi in un intero condominio la cui struttura portante, i solai e le tamponature siano realizzate in legno, anche se esistono costruzioni fino a 9 piani, per uso residenziale e uffici.

Costruire con il legno presenta diversi vantaggi: il cantiere opera sostanzialmente «a secco», e questo comporta risparmi notevolissimi nei consumi di acqua e riduzione fino alla metà nel tempo di cantiere; il fabbricato è energeticamente efficiente, a causa della bassa conducibilità termica (comportamento invernale ottimale); la capacità termica è elevata, e quindi i «picchi» di calore sono attenuati e sfasati all'interno degli ambienti (comportamento estivo ottimale). Infine, il legno si comporta particolarmente bene nella gestione dell'umidità relativa: è altamente igroscopico, e quindi assorbe (adsorbimento) e restituisce (desorbimento) il vapore acqueo degli ambienti, fungendo da ulteriore elemento passivo di regolazione. Isolamento, capacità termica elevata e attenuazione dei picchi di umidità si trasformano immediatamente in carichi ridotti per gli impianti di climatizzazione, e di conseguenza in elevata efficienza energetica.

Sono questi i principi che hanno indotto Casa Spa, la società che progetta, realizza e gestisce il patrimonio residenziale pubblico dell'area fiorentina, a sviluppare per il Comu-

Soluzione sperimentale che garantisce efficienza energetica e rapidità di cantiere

ne un intervento composto da tre fabbricati, tutti interamente in legno, con il sistema del «compensato di tavole». I tre edifici, due a destinazione residenziale (rispettivamente 6 e 4 piani, per complessivi 4.400 mq) e uno a destinazione pubblica (una ludoteca per 600 mq su due piani), sorgeranno in un'area ex-industriale. Nel progetto considerato il sistema del «compensato di tavole» esibisce prestazioni di tutto rispetto: la resistenza al fuoco è Rei 60, con campate dei solai fino a 5,70 m. Il legno è un cattivo conduttore di calore, e quindi la temperatura scende rapidamente dal fronte di combustione, consentendo agli elementi di mantenere stabilità dimensionale e resistenza fino ai 60 minuti, da cui il valore Rei 60. In una serie di esperimenti condotti in collaborazione tra il Cnr (Ivalsa) e il Nied giapponese, sono stati applicati gli accelerogrammi di terremoti distruttivi (ad esempio quello occorso nel 1995 a Kobe, Giappone, 7,3 scala Richter) a edifici riprodotti in scala reale e allestiti con i carichi permanenti di progetto, fino a 7 piani. Il sistema costruttivo ha dimostrato grande capacità di dissipare efficacemente l'energia del terremoto, attraverso l'interazione elastica e anelastica tra i giunti d'acciaio e le fibre legnose. Questi esperimenti, e le relative misure, hanno consentito di certificare il comportamento antisismico come ottimale.

Il dimensionamento strutturale è ancora da completare, poiché il sistema non è esplicitamente previsto dalle norme (Dm 14 gennaio 2008 «Norme tecniche per le costruzioni»). Il servizio tecnico centrale del Consi-

glio superiore dei lavori pubblici ha avviato la procedura per rilasciare un certificato di idoneità tecnica all'impiego. I progettisti hanno compreso velocemente i vantaggi di questa tecnica, tanto da anticipare momentaneamente la normativa: non ci sono riferimenti consolidati né in Europa, né tantomeno in Italia, e pertanto le strutture vanno interamente verificate sulla base dei dati sperimentali misurati nel corso delle prove sopra accennate.

Il buon successo del sistema deriva dalla facilità con la quale sono soddisfatti i 6 «requisiti essenziali» della direttiva 89/106 (tabella 3): della sicurezza in caso d'incendio, dell'igiene, salute e ambiente, e del risparmio energetico abbiamo già detto. Valori di trasmittanza di 0,15 W/m²K per pareti e coperture lasciano pochi dubbi. La protezione contro il rumore viene di conseguenza, con indici Rw pari a 54 dB e 66 dB rispettivamente per pareti e solai. La sicurezza di utilizzazione deriva in gran parte dai pesi ridotti dei componenti (dell'ordine dei 50-100 kg/mq) che facilitano la movimentazione.

Ovviamente le maestranze avranno competenze significativamente diverse: si tratta di carpentieri specializzati, con attrezzature particolari. La Regione Toscana pubblicherà a breve le «Linee guida per l'edilizia in legno», dimostrando di credere nel sistema e nel progetto pilota di Casa Spa. Sugli edifici saranno poi eseguiti l'analisi del ciclo di vita e la quantificazione del benessere abitativo secondo le norme En 15251 Iso 7730. ■

